

# Lingue moderne

## Principi metodologici generali comuni

L'orientamento metodologico dell'insegnamento delle lingue deve fondarsi su alcuni principi universalmente riconosciuti, tratti dalla linguistica e dalla psicologia dell'apprendimento.

La lingua è un atto di comportamento acquisito, quindi è attitudine a comunicare e contribuisce all'arricchimento delle conoscenze.

«Apprendre une langue étrangère, ce n'est pas mettre de nouvelles étiquettes sur des objets connus, mais s'habituer à analyser autrement ce qui fait l'objet de communications linguistiques» (A. Martinet).

### a) Dare la precedenza al linguaggio orale

All'inizio dell'apprendimento d'una lingua è opportuno introdurre successivamente le 4 fasi costituite

- dalla comprensione del parlato
- dall'espressione orale
- dalla comprensione dello scritto
- dall'espressione scritta.

### b) Mirare alla pratica della lingua

Le varie regole di grammatica, il lessico e il sistema fonologico sono insegnati in modo induttivo affinché lo studente possa interiorizzare attivamente questo suo nuovo comportamento.

Sebbene l'adolescente senta il bisogno di razionalizzare quanto apprende, è utile sottolineare che l'insegnamento delle lingue tende a produrre degli automatismi.

### c) Partire dalla realtà concreta

L'apprendimento di una lingua equivale al-

l'appropriazione corretta di un sistema linguistico, quindi è necessario:

- operare sempre con un insegnamento vivo, legato alla realtà;
- tener conto della continua evoluzione della lingua;
- partire dall'esperienza diretta degli allievi.

### d) Operare su obiettivi minimi

Si devono garantire a tutti le medesime possibilità d'apprendimento e di riuscita, operando su obiettivi essenziali. L'apprendimento è condizionato, oltre che da attitudini intellettuali specifiche, dalle motivazioni, dall'interesse e dai progressi nella materia. Perciò è necessario fissare obiettivi minimi che tutti possono raggiungere e inoltre creare la possibilità, per i più dotati, di approfondire e estendere le conoscenze.

### e) Individualizzare l'insegnamento

Si deve tener conto che ogni allievo è diverso dall'altro; perciò occorre individualizzare l'insegnamento quanto più è possibile aiutando e incoraggiando l'allievo e creando situazioni nelle quali egli possa esprimere e sviluppare le sue capacità.

## Condizioni educative e affettive dell'insegnamento

Le condizioni necessarie perché l'allievo impari una lingua straniera sono una motivazione profonda e reale, che il docente deve opportunamente sviluppare, e un sistema di insegnamento progressivo, accu-

ratamente strutturato e inserito in un clima educativo stimolante.

a) L'allievo impara una lingua per esprimersi, cioè acquisisce un mezzo di comunicazione. E' quindi necessario che l'apprendimento della lingua si svolga in un clima che favorisca il successo e dia la possibilità di utilizzare ciò che si è acquisito; è importante evitare insuccessi che porterebbero a frustrazioni profonde e spesso definitive.

Soprattutto nelle prime fasi dell'apprendimento della lingua l'insegnamento deve perciò essere impostato in modo tale che gli errori degli allievi vengano ridotti al minimo.

b) La conoscenza della lingua è conoscenza attiva. L'allievo deve perciò avere fiducia in sé stesso per affrontare situazioni nuove nel campo della lingua, applicando le strutture acquisite al di fuori di ogni schema meccanico.

c) La lingua deve diventare realtà operativa. Attraverso una progressiva e profonda assimilazione la nuova lingua diventa parte integrante della personalità dell'allievo e gli permette di operare scelte, ad esempio nel campo della lettura, dei programmi radio-televisivi, della documentazione ecc. Lo studio di una lingua offre inoltre all'allievo la possibilità di capire meglio la mentalità altrui e di arricchire la propria personalità.

d) La lingua è sempre veicolo di cultura. E' auspicabile che l'insegnamento delle lingue porti anche a sviluppare interessi per la cultura, in senso lato, dei paesi d'origine.

e) Nella scuola media l'apprendimento delle lingue non potrà essere completo, in modo particolare per l'inglese e il tedesco.

La scuola deve fornire uno stimolo al proseguimento di questi studi al termine dell'obbligo scolastico affinché gli allievi possano raggiungere un grado di competenza soddisfacente.

## FRANCESE

### Gruppo di lavoro

Armand D'Auria  
Enrico Arigoni  
Mariella Caccia  
Luigi Clerici  
Roberto Gasparoli  
Fernanda Guzzetti  
Linda Vosti

Nota: E' probabile che durante un certo numero di anni si iscriveranno alla scuola media due tipi di allievi: quelli che dovranno incominciare l'apprendimento del francese e quelli che dovranno proseguirlo sulla base dell'insegnamento sperimentato

nelle scuole elementari. Le presenti indicazioni programmatiche valgono per i primi.

La stesura del programma per gli altri presenta notevoli difficoltà poiché la sperimentazione in atto nelle elementari non è ancora finita e risulta arduo prospettare i punti d'arrivo. Il gruppo ha avviato un lavoro d'inventario del contenuto tematico lessicale e grammaticale dei programmi delle prime 4 classi sperando di poterlo completare al più presto con quello della V.

Dopodiché procederà all'elaborazione del programma della scuola media.

### «Savoirs»

La scelta di una lingua orale contemporanea impone il «français fondamental» (1<sup>er</sup> et 2<sup>e</sup> degré) che offre mezzi d'espressione sufficienti come obiettivi minimi nell'elaborazione di un metodo.

Esso comporta:

a) la scelta di una grammatica funzionale e non analitica, che traduca il dinamismo della lingua invece di scomporla in regole, per mostrare il gioco di relazioni che è

proprio del linguaggio senza isolarne gli elementi.

Contenuto: 152 punti.

b) la scelta di un lessico essenziale e di prima utilità: 3500 vocaboli circa.

c) la padronanza della fonetica, del ritmo e dell'intonazione.

(«Le français fondamental» (1<sup>er</sup> et 2<sup>e</sup> degré) Ministère de l'éducation nationale Publication de l'Institut Pédagogique National, Paris).

### «Savoir-faire»

#### 1. Comprensione

L'allievo deve essere in grado di:

a) distinguere gli elementi fonetici e ortografici;

b) capire fin nei particolari testi e citazioni orali e scritti a lui noti, quando gli stessi siano composti da elementi conosciuti;

c) capire il tema generale di testi e citazioni orali e scritti non noti, quando gli stessi siano composti da elementi conosciuti;

d) capire il senso di qualsiasi messaggio